



FROLLA' SRL
via Castellano, 4 - 63839
Servigliano (FM)

Spett.le
PROVINCIA DI FERMO
Settore II: Viabilità - Infrastrutture - Urbanistica
V.le Trento, 113 – 63900 Fermo

PEC: provincia.fm.urbanistica@emarche.it

Li, 15/05/2024

Oggetto: Comune di Falerone (FM) - D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 19 e s.m.i. - L.R. n. 11/19 e s.m.i.". Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA. "Progetto di coltivazione di un giacimento di ghiaia e sabbia sito in località Molino Vecchio del Comune di Falerone".

Proponente: Frollà s.r.l.

Autorità Competente: Provincia di Fermo.

Identificativo pratica: Class. 05VIA01_24 (Prot. Prov. FM n. 3219 del 21.02.2024)

CHIARIMENTI ED INTEGRAZIONI

In riferimento alla nota PEC della Provincia di Fermo del 28/03/2024 (Rif: 0005537/28/03/2024) di richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito al progetto di cui all'oggetto, con la presente si specifica quanto segue:

RICHIESTA DI INTEGRAZIONI ARPAM [0005269|26/03/2024|P_FM|RP_FM|ZURBE|A|7.16.5/2009/ZPA/4]

Pressione su matrice aria

- A fine documentazione si allegano le risposte ed i chiarimenti prodotti dall'Ing. Palpacelli Gabriele che ha seguito, per conto della Ditta Frollà S.r.l., gli aspetti inerenti alle emissioni in atmosfera legate all'attività in esame.

Pressione su matrice suolo e sottosuolo

- In merito alla disponibilità delle volumetrie (170.856 mc) necessarie al recupero della cava e fornite da cantieri e/o impianti esterni si specifica che allo stato attuale sono in previsione nel comprensorio limitrofo all'area in esame opere infrastrutturali che comporteranno la produzione di terreni di sbanco. La Soc. Frollà, in caso di mancata disponibilità immediata di terreni di ritombamento, attiverà il fermo/rallentamento della fase estrattiva nel caso di indisponibilità delle volumetrie necessarie per il ripristino morfologico.

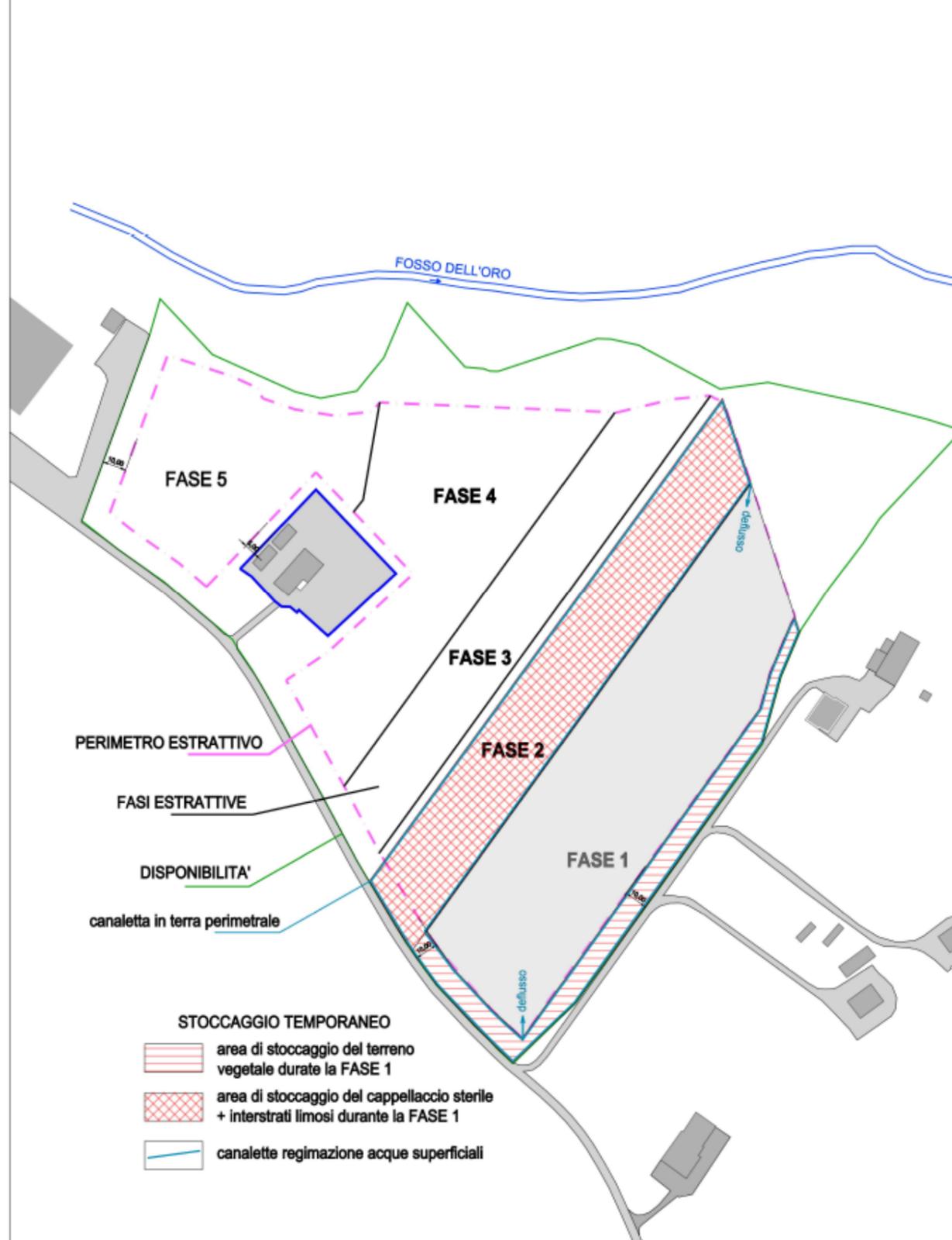
SEGNATURA: 0008351|16/05/2024|P_FM|RP_FM|ZURBE|A|7.13.5/2010/ZPA/1

- Si riportano le descrizioni delle azioni previste nell'attività estrattiva e la loro influenza sulla caratteristica ambientale “risorsa mineraria”

AZIONI ELEMENTARI	LIVELLO DI INTERFERENZA
Scavi produttivi	<i>Vedi relazione H di progetto</i>
Piste rampe piazzali allacciamenti	<i>Vedi relazione H di progetto</i>
impianti	Nella cava non sono previsti “allacciamenti” dunque questi non potranno influire sulla risorsa mineraria (L_{1.3} = 0).
trasporti	Nella cava in progetto non sono previsti “impianti” dunque questi non potranno influire sulla risorsa mineraria (L_{1.4} = 0).
Discariche minerarie	I trasporti sono uno spostamento di materiale già estratto, essi per loro natura non possono influire sulla “risorsa mineraria” (L_{1.5} = 0).
Recupero ambientale	La discarica mineraria in senso stretto non esiste. I luoghi di stoccaggio provvisorio dei materiali costituenti il terreno vegetale e gli scarti da riutilizzare per il ritombamento finale, essendo collocati superficialmente e perimetralmente alla fase estrattiva non possono influire sulla risorsa mineraria (L_{1.6} = 0).
redditività	Il recupero ambientale provvede al ripristino morfologico e funzionale del sito ma non a quello litotecnico, ovvero non provvedendo al ripristino della risorsa mineraria precedentemente estratta non potrà evidentemente influenzarla. (L_{1.7} = 0).
Durata attività	È un parametro economico che non può, per sua natura, influire sulla risorsa mineraria (L_{1.9} = 0).
investimenti	È un parametro economico che non può, per sua natura, influire sulla risorsa mineraria (L_{1.10} = 0).
emissioni	È un parametro economico che non può, per sua natura, influire sulla risorsa mineraria (L_{1.10} = 0).
Opere civili	Nell'attività le uniche emissioni sono quelle dei mezzi d'opera (escavatore, camion), chiarendo che eventuali sversamenti accidentali, oltre che altamente improbabili, non debbono essere considerati come una “emissione” ovvero connaturata al normale funzionamento del soggetto emettitore, è possibile affermare che nell'attività non ci sono emissioni che possano influire sulla caratteristica ambientale considerata (L_{1.11} = 0).
	L'unica opera civile individuata nel progetto e il ritombamento. Esso viene fatto sulla cavità in cui non c'è più risorsa mineraria. Dunque non si ritiene che possa influenzarla. (L_{1.12} = 0).

- Di seguito viene riportata la planimetria descrittiva della logica e delle aree di stoccaggio temporaneo dei terreni di scarto dell'escavazione (terreno vegetale, cappellaccio). Tale logica verrà applicata specularmente a tutte le fasi di intervento che, come descritto nella relazione tecnica, si susseguiranno progressivamente al fine di ridurre l'impatto visivo legato all'intervento. Nella stessa planimetria è individuata la canaletta di regimazione delle acque meteoriche che cingerà perimetralmente i cumuli temporanei e colleterà le acque raccolte all'interno della cavità estrattiva.

SCHEMA PLANIMETRICO DELLE AREE DI STOCCAGGIO PROVVISORIO DEL VEGETALE E DEI MATERIALI DI SCARTO - scala 1:2000



FASI DI ESCAVAZIONE E RECUPERO CON MIGRAZIONE DELLE AREE DI STOCCAGGIO TEMPORANEE PERIMETRALI ALLA FASE ESTRATTIVA schema operativo

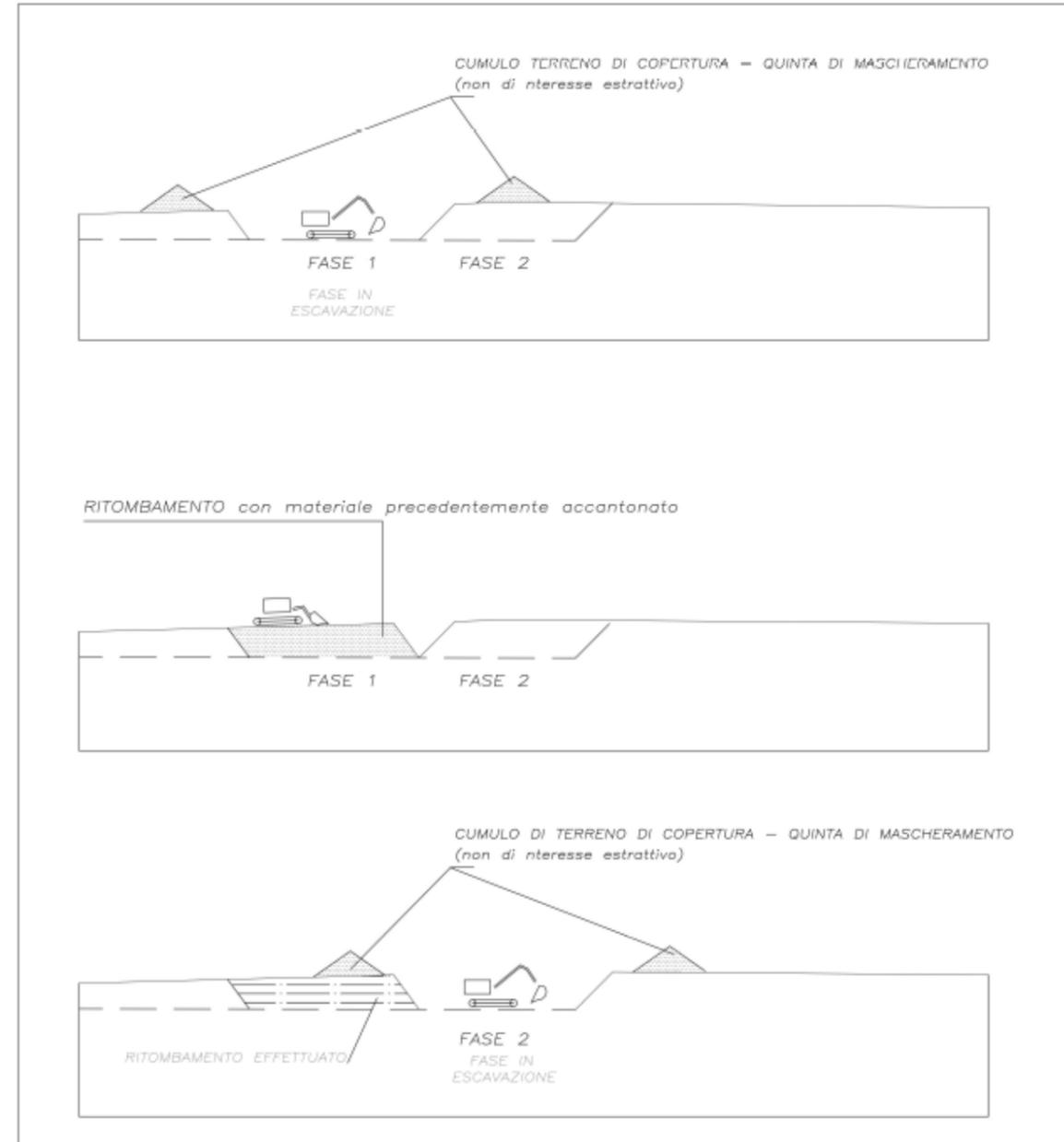


Fig. 1 - Planimetria con individuazione dei cumuli di deposito temporaneo degli scarti dell'escavazione e della rete di regimazione delle acque meteoriche perimetrale ai cumuli

- Tenuto conto che il rifornimento dei mezzi d'opera avviene tramite un sistema automatizzato, con blocco immediato dell'alimentazione in caso di distacco della tubazione di adduzione, la probabilità di accadimento di uno sversamento è praticamente prossima allo zero. Nell'ipotesi in cui si dovesse verificare uno sversamento accidentale la Società adotterà immediatamente la seguente procedura:
 - ⇒ asportazione immediata, mediante escavatore, di un volume di terreno/ghiaia pari a 1.0 mc.
 - ⇒ accantonamento del volume asportato in apposito contenitore impermeabile in acciaio di tali dimensioni (casseri in acciaio di 1.0 mc. per produzione blocchi in cls.);
 - ⇒ esecuzione caratterizzazione chimico fisica (test di cessione in base al DM 05/02/98 e ss.mm.ii. ed attribuzione del codice CEE) per la verifica della presenza di eventuali inquinanti e rilasci di percolazioni;
 - ⇒ in funzione delle risultanze analitiche, del CEE e del grado di pericolosità attribuiti, smaltimento in apposito impianto autorizzato.

- Si riportano le descrizioni delle azioni previste nell'attività estrattiva e la loro influenza sulla caratteristica ambientale “morfologia suolo e sottosuolo”

AZIONI ELEMENTARI	LIVELLO DI INTERFERENZA
Scavi produttivi	<i>Vedi relazione H di progetto</i>
Piste rampe piazzali	La fase di realizzazione delle rampe, del piazzale e delle piste, non prevede interferenze con la morfologia locale, il suolo o il sottosuolo in quanto tali infrastrutture, essendo temporanee ed interne al giacimento dove avviene l'escavazione (piste interne alle varie fasi), non prevedono una ulteriore modifica della caratteristica ambientale rispetto a quella dovuta all'estrazione. Il livello di interferenza per tali azioni è pertanto da considerarsi nullo (L_{2.2} = 0).
allacciamenti	Nella cava non sono previsti “allacciamenti” dunque questi non potranno influire sulla caratteristica ambientale (L_{2.3} = 0).
impianti	Nella cava in progetto non sono previsti “impianti” dunque questi non potranno influire sulla caratteristica ambientale (L_{2.4} = 0).
trasporti	I trasporti sono uno spostamento di materiale estratto, essi per loro natura, non possono influire sulla caratteristica ambientale (L_{2.5} = 0).
Discariche minerarie	<i>Vedi relazione H di progetto</i>
Recupero ambientale	<i>Vedi relazione H di progetto</i>
redditività	È un parametro economico che non può, per sua natura, influire sulla caratteristica ambientale (L_{2.7} = 0).
Durata attività	È un parametro economico che non può, per sua natura, influire sulla caratteristica ambientale (L_{2.9} = 0).
investimenti	È un parametro economico che non può, per sua natura, influire sulla caratteristica ambientale (L_{2.10} = 0).
emissioni	Nell'attività le uniche emissioni sono quelle dei mezzi d'opera (escavatore, camion), chiarendo che eventuali sversamenti accidentali oltre che altamente improbabili non debbono essere considerati come una “emissione”, dunque non ci sono emissioni che possano influire sulla caratteristica ambientale (L_{1.11} = 0).
Opere civili	L'unica opera civile individuata nel progetto e il ritombamento. Esso viene fatto sulla cavità conseguente l'attività estrattiva. La sua influenza morfologica positiva è già stata considerata nell'azione di “recupero ambientale”. (L_{2.12} = 0).

- Durante sia le fasi di preparazione del cantiere che in quelle di coltivazione vera e propria del giacimento ghiaioso, gli unici rifiuti direttamente collegati all'attività estrattiva sono attribuibili ai materiali di scarto (di non interesse estrattivo) costituiti dal terreno vegetale di copertura, dal cappellaccio sottostante e da eventuali interstrati limo-argillosi. Una stima dei quantitativi di tali terreni è riportata nella Relazione Tecnica e nel Piano di Gestione dei Rifiuti dell'escavazione allegati al progetto, dove si specifica che tali materiali verranno utilizzati per la costituzione delle barriere perimetrali di mascheramento visivo e contenimento delle polveri e rumori connessi all'attività, per poi essere impiegati per il ritombamento ed il ripristino finale dei luoghi. Per quanto concerne alla produzione di rifiuti non connessi direttamente all'escavazione, questi saranno costituiti dagli oli esausti, dalle componenti di ricambio dei mezzi d'opera, dai filtri,... Durante la fase di chiusura della cava non si ravvisa la produzione di rifiuti correlata all'attività estrattiva.

Tenuto conto che la Società si avvale di un contratto continuo con la Soc. Caterpillar che provvede periodicamente ad effettuare la manutenzione dei mezzi presso l'apposita piazzola dedicata ed ubicata nell'area di impianto di proprietà, dove attualmente avvengono anche le operazioni di valorizzazione dell'inerte escavato, la gestione da parte della Soc. Frollà S.r.l. dei suddetti rifiuti (comprensiva anche degli olii esausti) è totalmente demandata a terzi.

Pressione sulla matrice rumore

- A fine documentazione si allegano le risposte ed i chiarimenti prodotti dall'Ing. Ciribeni Franco della Bio.Tre Servizi che ha seguito, per conto della Ditta Frollà S.r.l., gli aspetti inerenti alle emissioni acustiche legate all'attività in esame.

Distinti Saluti.

Il Tecnico Incaricato
Ing Luca Mosca

La Società Proponente
Frollà S.r.l.



*(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate,
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)*